

PERCORSO FORMATIVO — AI GENERATIVA APPLICATA

Dispensa 9

AI per la Creatività Multimediale

Immagini, presentazioni visive e contenuti multimediali: un uso responsabile per la comunicazione professionale.

A cura di Marco Consiglio

Formatore e Course Director — Contenuti aggiornati al 2026

Indice

1. Introduzione e obiettivi didattici	3
2. Generare immagini per la comunicazione professionale	4
3. Formulare richieste efficaci per la generazione di immagini.....	6
4. Un principio di onestà rappresentativa.....	9
5. Il diritto d'autore e le immagini generate	11
6. Un'introduzione agli strumenti di audio e video generativi.....	13
7. Integrare i contenuti generati in una presentazione coerente.....	15
8. Un principio di equilibrio tra efficienza e autenticità visiva.....	17
9. Caso pratico guidato.....	18
10. Glossario dei termini chiave.....	20
11. Checklist finale e autoverifica.....	21
12. Riferimenti e risorse aggiornate al 2026	22

1. Introduzione e obiettivi didattici

Questa dispensa prosegue il percorso AI Generativa Applicata, esplorando una terza grande area applicativa, distinta dalla scrittura già presentata nella Dispensa 5 e dall'analisi di dati già presentata nella Dispensa 6: la creatività multimediale, con particolare attenzione alla generazione di immagini e a un'introduzione agli strumenti di audio e video generativi.

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 1 di questo percorso a proposito delle principali famiglie di strumenti disponibili, questa dispensa approfondisce come questi strumenti possano supportare la comunicazione visiva professionale, sempre nel rispetto dei principi di onestà rappresentativa e di attenzione al diritto d'autore che saranno approfonditi nei capitoli dedicati.

A chi si rivolge questa dispensa

Si rivolge a chi ha seguito le prime otto dispense di questo percorso e desidera acquisire, partendo dalle basi già costruite, strumenti pratici per l'utilizzo responsabile della creatività multimediale generata dall'AI nel proprio lavoro professionale.

Obiettivi di apprendimento

1. Saper generare immagini efficaci per la comunicazione professionale;
2. Saper formulare richieste efficaci per la generazione di immagini;
3. Comprendere un principio di onestà rappresentativa nell'uso di contenuti generati;
4. Conoscere le implicazioni del diritto d'autore per le immagini generate;
5. Avere un'introduzione agli strumenti di audio e video generativi;
6. Saper integrare i contenuti generati in una presentazione coerente, con un principio di equilibrio tra efficienza e autenticità visiva.

2. Generare immagini per la comunicazione professionale

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 1 di questo percorso a proposito delle famiglie di strumenti disponibili, iniziamo esplorando gli usi tipici della generazione di immagini nella comunicazione professionale, un ambito in cui questi strumenti offrono un valore concreto e immediato.

Gli usi tipici in un contesto professionale

- Immagini illustrative per presentazioni interne, in sostituzione di banche immagini a pagamento o di ricerche dispendiose in termini di tempo;
- Contenuti visivi per comunicazioni di marketing di piccola scala, quando non è disponibile un budget per una produzione fotografica professionale dedicata;
- Visualizzazioni concettuali per spiegare idee astratte, un supporto utile quando un'immagine comunica un concetto più efficacemente di un solo testo.

Un principio di realismo sulle reali capacità di questi strumenti

Applicando lo stesso principio di onestà metodologica già più volte richiamato in questo percorso, la qualità delle immagini generate da questi strumenti è cresciuta significativamente negli ultimi anni, ma resta variabile in funzione della complessità della richiesta: immagini con testo integrato, composizioni con più elementi che devono rispettare relazioni spaziali precise, o rappresentazioni di concetti molto specifici e tecnici possono ancora presentare imperfezioni che richiedono attenzione nella fase di verifica prima dell'uso professionale.

Un principio pratico: non ogni comunicazione richiede un'immagine generata

Applicando lo stesso principio di proporzionalità già più volte richiamato in questa collana, un professionista dovrebbe valutare esplicitamente se un'immagine generata rappresenti realmente il modo più efficace per comunicare un determinato concetto, evitando di inserire immagini generate in modo automatico e poco ponderato solo perché lo strumento è disponibile, un rischio che potrebbe diluire, anziché rafforzare, l'efficacia complessiva della comunicazione professionale.

Un principio complementare: valutare le alternative disponibili

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 1 di questo percorso a proposito dei reali punti di forza e limiti di questi strumenti, prima di generare un'immagine per un compito specifico, un professionista dovrebbe considerare brevemente le alternative disponibili: un grafico o una tabella già presentati nella Dispensa 5 di questo percorso potrebbero comunicare un dato numerico in modo più efficace di un'immagine illustrativa generica, mentre una fotografia reale già disponibile all'interno della propria organizzazione potrebbe risultare più autentica e appropriata di un'immagine generata per rappresentare un contesto realmente esistente. Questa

valutazione preliminare, per quanto richieda un momento di riflessione aggiuntivo, garantisce che l'immagine generata venga utilizzata realmente dove offre il massimo valore comunicativo, non semplicemente come opzione di default per qualunque esigenza visiva.

3. Formulare richieste efficaci per la generazione di immagini

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 3 di questo percorso a proposito dei quattro elementi di una richiesta efficace, approfondiamo ora come questi principi si applicano, con i necessari adattamenti, alla generazione di immagini, un compito con caratteristiche parzialmente diverse dalla generazione di testo già presentata nelle dispense precedenti.

Gli elementi tipici di una richiesta efficace per un'immagine

- Il soggetto principale: che cosa l'immagine dovrebbe rappresentare, con la maggiore precisione possibile;
- Lo stile visivo desiderato: fotografico, illustrativo, minimalista, secondo il registro comunicativo più appropriato per il proprio contesto professionale;
- La composizione e l'inquadratura: elementi in primo piano o sullo sfondo, orientamento orizzontale o verticale, particolarmente rilevante quando l'immagine è destinata a uno spazio specifico come una diapositiva o un documento;
- Il tono cromatico: colori dominanti, coerenti eventualmente con l'identità visiva della propria organizzazione.

Un esempio pratico di richiesta strutturata

Esempio di richiesta per la generazione di un'immagine

Immagine fotografica di uno spazio ufficio moderno e luminoso, con persone al lavoro sullo sfondo sfocato, in primo piano un tavolo con laptop e documenti. Tono professionale, colori neutri con accenti blu. Orientamento orizzontale, adatta per una diapositiva.

Un principio pratico: l'approccio conversazionale funziona anche qui

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 3 di questo percorso a proposito dell'approccio conversazionale, anche per la generazione di immagini è generalmente più efficace partire da una prima richiesta e affinarla progressivamente sulla base del risultato ottenuto, piuttosto che tentare di ottenere un risultato perfetto fin dal primo tentativo, un principio che si applica pienamente anche a questo tipo di contenuto, non solo alla generazione testuale già presentata nelle dispense precedenti di questo percorso.

Un elemento pratico: comunicare che cosa evitare, non solo che cosa includere

Un elemento pratico complementare, distinto dai quattro elementi già presentati in questo capitolo: talvolta risulta efficace comunicare esplicitamente anche che cosa un'immagine non dovrebbe includere, non solo che cosa dovrebbe rappresentare, specialmente quando un primo tentativo ha prodotto elementi indesiderati o distraenti. Una richiesta di affinamento come evita elementi di testo nell'immagine, oppure niente persone in primo piano, mantenendo solo lo sfondo, permette di correggere in modo mirato aspetti specifici del risultato ottenuto, secondo

lo stesso principio di richiesta di affinamento già presentato nella Dispensa 3 di questo percorso applicato alla scrittura testuale.

4. Un principio di onestà rappresentativa

Presentiamo ora un principio di grande rilevanza etica e professionale, distinto dalla sola qualità tecnica già presentata nei capitoli precedenti: l'onestà rappresentativa nell'uso di immagini generate, particolarmente rilevante quando queste immagini potrebbero essere confuse con fotografie reali.

Il rischio di confusione tra reale e generato

Un principio fondamentale, particolarmente rilevante data la crescente qualità realistica di queste immagini già presentata nella Dispensa 1 di questo percorso: un'immagine generata che rappresenta, ad esempio, un prodotto, una persona, o una situazione specifica, se utilizzata in un contesto che potrebbe far presumere si tratti di una fotografia reale (una comunicazione che sembra documentare un evento realmente accaduto, un prodotto che sembra fotografato ma non corrisponde all'aspetto reale del prodotto effettivo), comporta un rischio significativo di indurre in errore il destinatario, un rischio che un professionista responsabile dovrebbe evitare consapevolmente.

Un principio pratico: immagini illustrative, non documentarie

Applicando lo stesso principio di responsabilità autoriale già presentato nella Dispensa 5 di questo percorso, un professionista dovrebbe riservare le immagini generate a usi genuinamente illustrativi o concettuali, distinti da un uso documentario che presuppone la rappresentazione fedele di una realtà specifica: un'immagine generata per illustrare il concetto generico di collaborazione in ufficio è appropriata, mentre un'immagine generata che pretende di rappresentare fedelmente il proprio effettivo ufficio, i propri effettivi dipendenti, o il proprio effettivo prodotto, senza che questo corrisponda alla realtà, comporta un rischio di onestà rappresentativa significativo.

Un principio di trasparenza quando la distinzione non è ovvia

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 5 di questo percorso a proposito della responsabilità autoriale, quando esiste un rischio concreto che un destinatario possa scambiare un'immagine generata per una fotografia reale in un contesto rilevante, un professionista dovrebbe considerare esplicitamente se sia opportuno segnalare la natura generata dell'immagine, un principio di trasparenza che sarà approfondito con maggiore dettaglio normativo nella dispensa di questo percorso dedicata all'etica dell'AI.

Un esempio pratico di applicazione di questo principio

Contesto d'uso	Rischio di onestà rappresentativa
Illustrazione concettuale in una presentazione interna	Basso

Contesto d'uso	Rischio di onestà rappresentativa
Immagine di un prodotto in un catalogo commerciale	Alto, se non corrisponde al prodotto reale
Foto di persone in una comunicazione istituzionale	Alto, se presentata come fotografia reale del team

5. Il diritto d'autore e le immagini generate

Applicando quanto già presentato nel capitolo 4 di questa dispensa a proposito dell'onestà rappresentativa, approfondiamo ora un secondo tema di rilevanza pratica: le implicazioni del diritto d'autore per le immagini generate da questi strumenti, un ambito normativo ancora in evoluzione che richiede attenzione e prudenza.

Un quadro normativo ancora in evoluzione

Applicando lo stesso principio di aggiornamento continuativo già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso a proposito dell'evoluzione tecnologica rapida di questi strumenti, il quadro normativo relativo al diritto d'autore delle immagini generate da AI è ancora in fase di definizione in molte giurisdizioni, con interpretazioni che possono variare significativamente e continuare a evolversi nel tempo: un professionista dovrebbe mantenere un aggiornamento periodico su questo specifico tema, particolarmente per usi commerciali di rilevanza significativa.

Un rischio specifico: la somiglianza non intenzionale con opere esistenti

Un rischio pratico da conoscere: uno strumento di generazione di immagini, addestrato su un'enorme quantità di immagini esistenti secondo quanto già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso a proposito dell'addestramento, potrebbe occasionalmente produrre un risultato che presenta somiglianze non intenzionali con opere protette da diritto d'autore, un rischio che un professionista dovrebbe considerare specialmente per usi commerciali di ampia diffusione o di particolare rilevanza economica.

Un principio pratico di prudenza per usi commerciali rilevanti

Applicando lo stesso principio di cautela proporzionata già più volte richiamato in questo percorso, per usi puramente interni e di scarsa rilevanza (un'illustrazione per una presentazione aziendale interna) il rischio pratico associato al diritto d'autore risulta generalmente contenuto, mentre per usi commerciali esterni di ampia diffusione (un materiale pubblicitario destinato a un pubblico vasto) un professionista dovrebbe considerare, secondo la rilevanza specifica del caso, un approfondimento con un consulente legale specializzato o la verifica delle specifiche condizioni d'uso offerte dallo strumento utilizzato.

Un elemento pratico: leggere le condizioni d'uso dello strumento specifico

Un ultimo elemento pratico, distinto dalla prudenza già presentata in questo capitolo: gli strumenti di generazione di immagini differiscono tra loro nelle condizioni contrattuali specifiche relative all'uso commerciale dei contenuti generati, con alcuni fornitori che offrono garanzie esplicite di indennizzo per un uso commerciale legittimo, e altri che lasciano questa responsabilità più esplicitamente in capo all'utilizzatore. Un professionista che prevede un utilizzo commerciale significativo e ricorrente di immagini generate dovrebbe dedicare tempo a

comprendere le condizioni d'uso specifiche dello strumento prescelto, un investimento di tempo limitato che può prevenire complicazioni significative in caso di future contestazioni relative al diritto d'autore.

6. Un'introduzione agli strumenti di audio e video generativi

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 1 di questo percorso a proposito delle famiglie di strumenti disponibili, presentiamo ora una breve introduzione agli strumenti di generazione audio e video, un ambito più recente e in rapida evoluzione rispetto alla generazione di immagini già presentata nei capitoli precedenti di questa dispensa.

Gli usi professionali tipici della generazione audio

- Voce sintetica per narrazioni di presentazioni o materiali formativi, particolarmente utile quando non è disponibile un narratore professionale;
- Musica di sottofondo per contenuti multimediali, con la possibilità di generare brani originali privi delle restrizioni tipiche del materiale musicale protetto da diritto d'autore, secondo quanto già presentato nel capitolo 5 di questa dispensa applicato a questo contesto specifico.

Un principio di cautela specifico per la voce sintetica

Applicando lo stesso principio di onestà rappresentativa già presentato nel capitolo 4 di questa dispensa, la generazione di voce sintetica che imita la voce di una persona reale specifica, senza il suo esplicito consenso, comporta implicazioni etiche e legali di particolare gravità, distinte dal semplice utilizzo di una voce sintetica generica non associata a una persona reale identificabile: un professionista dovrebbe evitare categoricamente questo tipo di utilizzo, un principio che sarà approfondito con maggiore dettaglio nella dispensa di questo percorso dedicata all'etica dell'AI.

Un principio di realismo sulla maturità di questi strumenti

Applicando lo stesso principio di onestà metodologica già più volte richiamato in questo percorso, gli strumenti di generazione video, rispetto alla generazione di immagini e testo già presentate in questo percorso, si trovano generalmente in una fase di maturità tecnologica meno avanzata, con limitazioni più significative in termini di durata, coerenza, e qualità complessiva: un professionista dovrebbe considerare questi strumenti con aspettative realistiche, adeguate allo stadio di sviluppo attuale di questa specifica tecnologia.

Un elemento pratico: applicazioni video a basso rischio nel breve periodo

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 8 di questo percorso a proposito delle applicazioni professionali più promettenti nel breve periodo, un utilizzo prudente degli strumenti di generazione video, coerente con la loro attuale maturità tecnologica già presentata in questo capitolo, dovrebbe privilegiare applicazioni a basso rischio e di rilevanza contenuta: brevi animazioni concettuali per presentazioni interne, transizioni visive per contenuti già esistenti, o prototipi rapidi da mostrare internamente prima di un'eventuale produzione più curata con strumenti tradizionali, piuttosto che contenuti destinati a una diffusione ampia e di elevata

rilevanza professionale, per i quali le attuali limitazioni tecnologiche potrebbero non garantire ancora un risultato pienamente all'altezza delle aspettative.

7. Integrare i contenuti generati in una presentazione coerente

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 5 di questo percorso a proposito della preparazione dei contenuti testuali di una presentazione, approfondiamo ora come integrare efficacemente contenuti visivi generati insieme al testo, per costruire una presentazione complessivamente coerente.

Un principio di coerenza stilistica

Applicando quanto già presentato nel capitolo 3 di questa dispensa a proposito dello stile visivo, un elemento importante per una presentazione professionale riguarda la coerenza stilistica tra le diverse immagini utilizzate: generare tutte le immagini della stessa presentazione con istruzioni di stile simili (lo stesso registro fotografico o illustrativo, una palette cromatica coerente) produce un risultato complessivamente più professionale rispetto a immagini generate con stili disomogenei tra loro, un dettaglio spesso trascurato ma che influenza significativamente la percezione complessiva di qualità e cura del materiale presentato.

Un principio pratico: costruire prima un'istruzione di stile di riferimento

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 4 di questo percorso a proposito delle istruzioni permanenti, un accorgimento pratico utile consiste nel costruire, prima di generare le diverse immagini di una presentazione, un'istruzione di stile di riferimento (lo stesso registro fotografico, la stessa palette cromatica) da riutilizzare come base comune per ciascuna richiesta specifica, garantendo così la coerenza visiva complessiva già presentata in questo capitolo.

8. Un principio di equilibrio tra efficienza e autenticità visiva

Concludiamo la parte teorica di questa dispensa con una riflessione di sintesi su un principio trasversale, già più volte richiamato nei capitoli precedenti: l'equilibrio tra l'efficienza offerta da questi strumenti e la necessità di preservare un'autenticità visiva appropriata al proprio contesto professionale.

Il rischio di un'omogeneizzazione visiva

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 5 di questo percorso a proposito del rischio di omogeneizzazione dello stile testuale, un rischio analogo si presenta per i contenuti visivi: un uso eccessivamente automatico e non ponderato di immagini generate rischia di produrre una comunicazione visiva genericamente uniforme e priva di una reale identità distintiva, un rischio che un professionista dovrebbe bilanciare con un uso più selettivo e ponderato, riservando queste immagini ai contesti in cui offrono realmente un valore aggiunto rispetto ad altre alternative disponibili.

Un principio di sintesi per l'intera dispensa

Un principio di sintesi per l'intera dispensa

La creatività multimediale con l'AI generativa, in tutte le dimensioni presentate in questa dispensa — la generazione di immagini per la comunicazione professionale, la formulazione di richieste efficaci, l'onestà rappresentativa, il diritto d'autore, l'introduzione ad audio e video, l'integrazione coerente in una presentazione — offre un supporto concreto alla comunicazione visiva professionale, sempre nel rispetto dei principi etici e normativi già presentati in questa dispensa, e con un uso ponderato che eviti l'eccesso opposto di un'omogeneizzazione visiva priva di reale valore.

Un ultimo elemento: la creatività umana come guida, non come vittima dell'automazione

Un'ultima riflessione conclude questa dispensa: questi strumenti, per quanto tecnicamente sofisticati nella generazione di contenuti visivi, restano privi di una reale sensibilità estetica autonoma, capace di valutare se un'immagine comunichi realmente il messaggio desiderato al proprio specifico pubblico professionale. Applicando quanto già presentato nella Dispensa 1 di questo percorso a proposito del giudizio esperto come filtro indispensabile, la sensibilità comunicativa e visiva già maturata da un professionista nel corso della propria esperienza, anche quando non tecnicamente specializzata in ambito grafico o creativo, resta l'elemento guida indispensabile per valutare criticamente e selezionare tra le diverse opzioni generate, un principio che vale per la creatività multimediale tanto quanto per la scrittura professionale già presentata nella Dispensa 5 di questo percorso.

9. Caso pratico guidato

Concludiamo la parte teorica con un caso pratico semplificato, che applica gli strumenti presentati in questa dispensa.

Il contesto

Riprendiamo il caso già presentato nelle dispense precedenti di questo percorso: il responsabile amministrativo deve preparare una presentazione interna per illustrare i risultati del proprio percorso di adozione degli strumenti di AI generativa nel corso dell'ultimo anno, e desidera arricchirla con contenuti visivi appropriati.

Passo 1 — Costruzione di un'istruzione di stile di riferimento

Applicando gli strumenti del capitolo 7, viene costruita un'istruzione di stile comune per tutte le immagini della presentazione: stile illustrativo minimalista, palette cromatica coerente con l'identità visiva già utilizzata in altre comunicazioni aziendali.

Passo 2 — Generazione di immagini concettuali coerenti

Applicando gli strumenti del capitolo 3, vengono generate alcune immagini concettuali (una rappresentazione simbolica dell'efficienza, un'illustrazione della collaborazione tra persone e strumenti tecnologici), tutte coerenti con lo stile di riferimento già costruito.

Passo 3 — Applicazione del principio di onestà rappresentativa

Applicando gli strumenti del capitolo 4, il responsabile amministrativo verifica che nessuna delle immagini generate rischi di essere scambiata per una rappresentazione fedele di persone o situazioni reali specifiche, trattandosi esclusivamente di illustrazioni concettuali appropriate all'uso previsto.

Passo 4 — Verifica delle condizioni d'uso per un contesto interno

Applicando gli strumenti del capitolo 5, data la natura puramente interna della presentazione, il responsabile amministrativo procede con un livello di attenzione proporzionato al rischio contenuto di questo specifico contesto, secondo il principio di prudenza proporzionata già presentato in quel capitolo.

Passo 5 — Integrazione finale con i contenuti testuali

Applicando gli strumenti già presentati nella Dispensa 5 di questo percorso, le immagini vengono integrate con i contenuti testuali già preparati secondo gli stessi strumenti presentati in quella dispensa, producendo una presentazione complessivamente coerente sia nel contenuto sia nello stile visivo.

Che cosa insegna questo caso

Il caso mostra come la generazione di immagini possa arricchire efficacemente una comunicazione professionale, quando applicata con attenzione alla coerenza stilistica e nel rispetto dei principi di onestà rappresentativa già presentati in questa dispensa, un risultato che integra armoniosamente gli strumenti visivi con i contenuti testuali già presentati nelle dispense precedenti di questo percorso.

10. Glossario dei termini chiave

Come per le dispense precedenti di questo percorso, riportiamo un glossario di sintesi dei principali termini introdotti.

Onestà rappresentativa	Principio secondo cui un'immagine generata non dovrebbe essere presentata in un contesto che ne suggerisca falsamente l'origine fotografica reale.
Istruzione di stile di riferimento	Descrizione stilistica comune utilizzata come base per generare più immagini coerenti tra loro.
Voce sintetica	Voce generata artificialmente, distinta dall'imitazione non autorizzata della voce di una persona reale.

11. Checklist finale e autoverifica

Come per le dispense precedenti, dedichiamo un momento all'autoverifica personale prima di proseguire.

Domande di autoverifica

1. Sapresti indicare almeno tre usi tipici della generazione di immagini in un contesto professionale?
2. Ricordi i quattro elementi tipici di una richiesta efficace per un'immagine?
3. Sapresti spiegare il principio di onestà rappresentativa, con un esempio?
4. Ricordi perché il quadro normativo sul diritto d'autore delle immagini generate richiede prudenza?
5. Sapresti indicare almeno un rischio specifico della generazione di voce sintetica?
6. Ricordi come costruire un'istruzione di stile di riferimento per una presentazione coerente?

Come procedere

Se le risposte sono arrivate con sicurezza, si può proseguire con la Dispensa 10, dedicata all'integrazione dell'AI nei flussi di lavoro aziendali. In caso di incertezza, si consiglia di rileggere i capitoli corrispondenti, in particolare quelli relativi all'onestà rappresentativa e al diritto d'autore.

12. Riferimenti e risorse aggiornate al 2026

Per approfondimenti autonomi, si segnalano alcune categorie di risorse utili:

- Le condizioni d'uso e le licenze specifiche offerte dai principali strumenti di generazione di immagini, audio e video oggi disponibili;
- Pubblicazioni aggiornate sul quadro normativo del diritto d'autore applicato ai contenuti generati da AI, un ambito in rapida evoluzione;
- Comunità professionali dedicate alla condivisione di tecniche efficaci per la generazione di contenuti visivi;
- La sperimentazione diretta su contenuti a basso rischio, la risorsa più efficace per costruire familiarità pratica con questi strumenti visivi.

Chiusura della Dispensa 9

Con questa dispensa prosegue il percorso AI Generativa Applicata, fornendo gli strumenti per un utilizzo responsabile della creatività multimediale generata dall'AI. La dispensa successiva affronterà l'integrazione dell'AI nei flussi di lavoro aziendali, completando la panoramica delle applicazioni pratiche di questo percorso.

Marco Consiglio

Formatore e Course Director — 2026